Indice

Rame [1978-1985]

Poesie da tavola

*vanità dei percorsi se a brillare*

*scorge nei passi impressi un senso a stormi*

*quante volte insegnandosi le strade*

*la notte un ampio scroscio di pallore*

*ci si cala didentro negli strati*

*oh notte se raggrumi il vano in orme*

*approssimati i sensi valgono orme*

*quanto vorace e mesta questa fame*

*oh cucine innocenze oh piatti in strati*

*scruta trasillo il mare e navi a stormi*

*trovi in frigo le bibite il pallore*

*le lavatrici fremono e le strade*

*in ogni dove parlano le strade*

*se a noi giova lasciare intorno orme*

*il resto resta nulla se con spore*

*pratica ti solletica la fame*

*ci consenta consigli non per stormi*

*quel dolore sortito dagli strati*

*se il gran vasaio che rimesta strati*

*lancetta san pasquale nelle strade*

*dammi un aiuto il telefono in stormi*

*qualcuno un giorno abbraccerà queste ombre*

*un tanto appena immagina la fame*

*di’ t’hanno detto sperso nelle spore*

*quanto ti è tuo ti è tuo nel farti spore*

*vivi di pupi e dei bracci addestrati*

*pensa se mai bastasse alla tua fame*

*quanto hanno inteso gli occhi dalle strade*

*pensa piuttosto quanto seguisti ombre*

*oppure per fuggire dagli stormi*

*a discorrere il grido degli stormi*

*grappoli le pupille dove spore*

*ma spesso invece il proiettore d’ombre*

*a licenziare concetti addestrati*

*se del cielo uno spicchio dalle grate*

*serrare gli occhi rossi dalla fame*

*per questa fame cui siamo addestrati*

*come quest’ombre seminano spore*

*impressi negli schermi inverse le ombre*

*e poi dietro le grate questa fame*

*e piovute le spore dagli schermi*

*così addestrati a non sentir le grate*

2

calcare

ricalcare

Opere attribuite al Lissandrino

rovine con ciarlatano e fanciulli

marina con rimossi e manifesti

sentiero con processione e angelo laodiceo

beccamorto con dura madre e pia madre

boschetto con vespasiano e figure

visione con fiamme purgatorie e sigarette

Adriano

*cuore sospendi l’andazzo*

*dove andrai quando con strazio*

*starà al cattolico sfarzo*

Il chemista domestico

quartina alla porta

quartina in camera da letto

quartina in soggiorno

quartina aprendo il guardaroba

quartetto morire nel terrore

quartina el bañuelo

quartetto di quello che aspetta

quartina fra le labbra

quartetto che t’allaccio le scarpe

quartina tirandosi la porta

quartina urbana urgente

quartina vedestù

quartina sempre così

quartina tu sei qui tu sei là

quartetto cheree

quartina delle memorie

quartetto dell’amico reciproco

strambotto se n’andò

strambotto dei veglianti

strambotto dell’ora esatta

strambotto ah de la vida

strambotto del convitato

quartetto della donna di pasqua

strambotto dell’ora pasto

strambotto ganascia del corpo

strambotto anche del pelvis

strambotto fin di terra

strambotto dei cammelli

quartetto della strada rispettabile

strambotto della buonanotte

strambotto tiemmi desto

quartetto dei cancelli d’acciaio

strambotto dell’indisciplina

quartetto della gabbia

strambotto santa cecilia ottantadue

villotta son mica la tua sigaretta

villotta dell’andare

villotta del venire

villotta furiosetta

villotta al capolinea

villotta del chemista scettico

Rimerai

*che piega espelle questa pulsazione*

*saranno stati gli ultimi colori*

*tanto mi sfronda amore e tanto arrendo*

*quando un insulto sosta impresso al novero*

*solo se giunto al computo dell’ora*

*bastano i versi a intessere le scorie*

*anche se è sole quello che riluce*

*tu specchio e spazio e tu scoglio e marina*

*non è parola in me che ti rapprende*

*nelle viscere sparso invischia il cuore*

*se tu sei cruda rude sarò e roco*

*tanto s’io non schermissi m’attanaglia*

*se tu vuoi ch’io mi muoia fallo allora*

*dove s’è sorto amore dove scheggia*

*quanti inganni protesi quanti intesi*

Sette

Più di questo

Matte kudasai

Cinquantadue ragazze

Risonanza induttiva

Funesto esageratore

Nel nome del talento (Un altro western spaghetti)

Dire salve accennando addio

Frugoni

*ecco il letto altre volte in altri modi*

*chi per morse virtù l’impronta spinse*

*lo sguardo stagna acceso sul suo volto*

*oh suspicato errare gli occhi laschi*

*come dolce m’agghiaccia farfugliando*

*vorrei squagliassero gli occhi sui lini*

*letto spergiuro culla dell’inganno*

*per tali pieni il vuoto mi concerne*

*esilio ancora lungo esili mete*

Vieni velocemente verso me

*se pur veloci gli anni a progredire*

*oro dagli occhi non sia fratto né*

*piuttosto vieni memore mistura*

*spingi tra cielo e terra sei che dài*

*le tue labbra ferite di cotogna*

*quanto crudeli oscuri al corpo infissi*

*quest’oltraggio ricorda sarò polvere*

*stupida farsa dei congiungimenti*

*scherana dove vai involando spasmi*

*ahi lima dispietata il cuore grosso*

*così si mesta rossa al cranio oscuro*

*deh scuro nome donna del distacco*

*se inulto il colpo cui mi riguadagni*

Germanico

*tutta la spessa piaggia un moto d’inguini*

*pregne le umide zolle in boccio il fiore*

*quali che attorti per nodosi steli*

*il corpo ancora a fremere ma invano*

*né del respiro cessa il tonfo giambo*

*come se all’alba il grasso di rugiada*

*infine il cielo intride l’occhio e schiuma*

*memoria asciutta intinge la marea*

Lime [1985-1994]

Di’

*non la memoria. spenta. l’estro immilla*

*come fa il frutto. cade. no. non muove*

*o forse cuoce. come nel sabbione*

*bufera senza tregue. in suo latino*

*scuro dominio. e rapide al rancore*

*presto presto più a tempo. muscoli ossa*

*si analizzi la copula. con l’uno*

*decade il corpo. ma i particolari*

*le sia tolta la voce. agli arti in dote*

*nient’altro. dirlo. rigido orizzonte*

Dove sono andati

*arena di ballabili gli ondosi*

*e a volte gli occhi gonfi sulle gote*

*vetrate che ovattanti piste lucide*

*pezzo su pezzo come stecchi infitti*

*luci solo per oggi poi le tenebre*

*rinnovati crepuscoli che a fondere*

3

*volto di donna. a sbieco torto il mento*

*non guadano la tumida laguna*

*la valle in toni verdi quasi grigi*

*altri frattanto in un fiacco procedere*

*capanno arrugginito. vetri infranti*

*carne ossa sangue. di se stessi gustano*

*oltre c’è il mare. onde innalzate dove*

*più in là dune nascondono a quei primi*

*intorno arene che spinosi sterpi*

*dentro è dove s’accalca più la folla*

*lì che s’attende. il gesto il giustiziere*

*di qui l’ottusa pace. senza giorni*

Senza meno

*pochi. nel buio. a tratti rotto. abbagli.*

*sabbia. soffice vento. il mare come*

*rampa di scale. al cielo. all’atra notte*

*pietraia. sia in un rombo. mura ai lati*

*tempi che sciolgono ore irripetibili*

*ma certo. i suoni. la loro durezza*

*tutto perché s’annichili. di poco*

*così vuoto anche questo. volto a nolo*

*martira. feritoie donde il sole*

*chiedono infine il che. il chi maiuscolo*

Facili rime

I Need To Leave My Past Behind

kyrie

apollo

serena

magari ci fossi

I Need to Leave My Behind In The Past

che sordamente la mia vita scemi

ritornello

dove non stanca mai

trivî

mal tardato remo

fumetto

versi d’amore

bocca

occhi

pelle

portolano

suez

non i versi

Sei

con te

per te

battito d’ali

rimarrà mario

dissestina

spiaggia settembre del ‘64

Quarti

Quartetti

*e così. eccoti qui*

*così. perché ancora. sta*

*soffocare. i sensi. che*

*prima. ancora. prima che*

*bastasse. sarei. a mo’*

*gli anni. non invano. né*

*verrai. quel poco che sto*

*anche il sole. vorrei. se*

*in fondo. se solo ti*

*quel poco. quel poco di*

*presto. che presto sarà*

*di botto. una notte. la*

*shhh. lascia scivoli. ma*

*tic tac. tic tac. quand’è che*

Merrie Melodies

Memories Lie

divieto di scarico

Door

porta

Living Room

soggiorno

Screech-own

strid’io

Steven B

stefano m

Never in Flesh

mai in carne e ossa

Ill-starred

sotto una cattiva stella

Always Chopping

mutevole

Rough Age

vecchi ruvidi rifiuti

Humdrum

monotono

Shattering

frantumando

Slush

quello che squaglia

But Death Intenser

ma più intensa la morte

That’s All Folks

è tutto gente

Orologi

orologio a corda

orologio a polvere

orologio a pendolo

orologio ad acqua

orologio a sole

orologio a quarzo

orologio a rime

Rimasti

*mentre che il tempo. mentre che ci porta*

*di tutto questo niente. questo niente*

*tutte le notti uguali. in modo uguale*

*chiuso. si chiude. il giorno sfuma. spegne*

*arreso. poi ripreso. poi riverso*

*prima. prima che giunga il dopo. quando*

*quand’è che. intanto che. percorri il lago*

*a volte questo fragile pensiero*

*ritornerà il tormento del remoto*

*sù sù quassù che se ne va qualcosa*

Rimastichi

*eccoci qua tutto al solito posto*

*pure se si profonda questa sera*

*così anche questa quella no quell’altra*

*è tutto così semplice pensateci*

*eppure è facile contarli i morti*

*voglia svanita voglia vuota sveglia*

*quanto più resti via più torni dentro*

*e allora tutta quanta questa merda*

*se mai qualcuno ce l’avesse detto*

*quando mi si dirà svuotali gli occhi*

Trismi

*riprendi chiarisci rimane*

*queste ansie già secche nel presto*

*malgrado sia morto quel giorno*

*e dove dov’è mai che vai*

*mi basta no ancora ridammi*

*almeno volessi volere*

*oppure piuttosto che fare*

*la luce dei sogni riluce*

*se dirti ritorna mondarti*

*la nonna restava la sera*

*domani verrà su dal fondo*

*qui quando la luce riprende*

Rive [1994-2003]

Uno

Altri orologi

orologio a corrente

orologio ad aria

orologio a pile

Triti

Molli

A rotoli

Rimavi

*stasera come sempre sto sospeso*

*è come se saltasse su una corda*

*questo dolore così puro è chimica*

*prendete me ad esempio non sarebbe*

*ora che mi diranco questo trancio*

*non era no non è che un altro taglio*

*scoprire quanto presto liquidai*

*restassi preso dentro il tuo riposo*

*questa malia che quanto ancora opprime*

*da questi pezzi che si sono sparsi*

*ma quando mi rimetto qui di faccia*

*se quanto si compose fu la luce*

*guardarsi intorno e non sapere dove*

*e intanto perso in tutti gli anni persi*

*da palpebre di pietra scruta siena*

*non è la colpa è già ciò che si sconta*

*sto in questo stillicidio di passaggi*

*a chi va chiesto il conto a chi va ingiunto*

*no. ma solo finché. un giorno. dirò.*

*getta uno sguardo intorno. cos’è. il centro*

*ehi mi senti. mi senti. sono vivo*

*ecco. la fermo. adesso me la spengo*

*ma adesso lasciami. làsciati andare*

*io. detto per intenderci. io torno*

*povero. vecchio. complicato gioco*

Rivi

Rivoli

9

Blasto

Slumberland

www

*whence the wedges and what wide womb*

*s’incunea come e poi per quale grembo*

Richiami

Fenomeni in fiera

hurry hurry hurry

l’uomo-tubo

la donna-carriera

il ragazzo-pietra

l’uomo-padre

la ragazza-copertina

il giovane-scrittore

la donna-editor

il vecchio-intellettuale

il brodo-recensore

l’intestino-poeta

l’editore-giovanilista & l’anziano-adolescente

la cosa-accademia

coro dei giornalisti-plastilina

la ragazza-onda

l’uomo-risacca

la ragazza-spugna

la donna-specie

il ragazzo-stadio

l’uomo-terra

la donna-schermo

la signora V.

il circo dei nostri

l’infelice-coscienza

l’inviato

la scimmia-di-dio

The Residents

Rimi [2003-2012]

Quevedo

*t’incalzo perché sia tu quell’atleta*

*ehi della vita chi mai mi risponde*

*dieci anni di mia vita ha rapinato*

*sarà che scorgo il sole nella sera*

*aha lisi sai sognai non so se te lo*

*sì solo un sogno e ci si sveglia in preda*

*ieri è un sogno e domani sarà terra*

*il cielo mi donò dolore e vita*

*amico mio ci tiene in luogo aperto*

*vedo dovunque volgo il mio pensiero*

*se fra le fredde fiamme dei capelli*

*come scivoli via e poi con quali*

*se figlia del mio amore morte fosse*

*la carne non ha polpa è un guscio vuoto*

*potrà serrarmi gli occhi l’ombra estrema*

*dura la fiamma solo se sopita*

*non c’è di vero che la ristrettezza*

*la vita inizia con lacrime e cacca*

*apre per tempo il corpo il proprio spaccio*

*poi che si scalda con la febbre appena*

*scorrono i giorni e intanto attesa in tante*

*se con diverse cose la memoria*

*l’istante d’un respiro necessario*

*t’hanno lasciata al sogno senza sbocchi*

*crediamo sia uno scoglio e invece è un porto*

Rimi

I. (*che ci sia un piano è certo ma lo scopo*)

II. (*aperti appena gli occhi sentì dire*)

III. (*e come sempre non se l’aspettava*)

IV. (*non qualche schizzo prima e poi il rovescio*)

V. (*aveva per davvero chiusi gli occhi*)

VI. (*solo il sole e l’azzurro e poi quel pino*)

VII. (*c’era quella barriera questo limite*)

VIII. (*scorrendo per le scaglie del riflesso*)

IX. (*con un’ultima smorfia e appena un soffio*)

X. (*come si volse scorse quelle impronte*)

XI. (*non c’era verso di sentire niente*)

XII. (*ottobre e non c’è canto in questa strada*)

XIII. (*considerate tutto questo in piano*)

XIV. (*l’ultima lunga curva fra i castagni*)

XV. (*dicevo disse che avrei avuto tempo*)

XVI. (*guàrdati intorno cosa vedi schegge*)

XVII. (*combaciate le porte della gabbia*)

XVIII. (*avvolto il corpo amato nello sguardo*)

XIX. (*la mano stesa con la sigaretta*)

XX. (*rovinò al suolo scavalcato il muro*)

XXI. (*c’era ricordi sentì dire il parco*)

XXII. (*sollevata la testa alla finestra*)

XXIII. (*a guardar bene anche strizzando gli occhi*)

XXIV. (*prese a lagnarsi e pure a non capirne*)

XXV. (*scesa la sera sopra un giorno muto*)

XXVI. (*la sdraio la piazzò contro il tramonto*)

XXVII. (*solo il tempo di entrare nella parte*)

XXVIII. (*con il lamento cupo del metallo*)

XXIX. (*come dal campo venne su la nebbia*)

XXX. (*a queste condizioni tanto vale*)

XXXI. (*prendetelo se càpita il mio posto*)

XXXII. (*quando il sentiero arroventò al tramonto*)

XXXIII. (*neanche a casa e controllava chiusa*)

XXXIV. (*all’angolo di via del grande archivio*)

XXXV. (*in ospedale si portò da sé*)

XXXVI. (*quel giorno fu deciso niente scuola*)

XXXVII. (*e lì tutte le volte che appariva*)

XXXVIII. (*sarebbe il caso adesso si svegliasse*)

XXXIX. (*l’ombra più cupa del palazzo affianco*)

XL. (*il giorno che s’alzò nemmeno all’alba*)

Dopo l’incursione

Decessi e ingressi

Prima che nudi come si nasce si cada

Su un anniversario di nozze

Cerimonia dopo un’incursione incendiaria

Non andartene mite in quella buona notte

IV

Quarantena [2012-

Dove m’hanno condotto le vecchie parole

Dell’altre cose scorte a enumerarne il conto

Li vedo come presi tutti da lontano

Quelli che sono ancora asserragliati in casa

Perché non si dischiuda il giorno più banale

Sotto lo schermo oppresso di messaggi a vuoto

Fra quelle braccia che m’attesero ripreso

Versi rispersi

Minime massime [1998-2013]

*sui mali occorsi e quelli ancora in nuce*

*se il destino di me si prende briga*

*dimora amore il tempo che si sogna*

*vi è chi è incostante*

*non appena incantando hai già cantato*

*t’accorgi presto dalla prima ruga*

*c’è chi sprezza la morte per orgoglio*

*t’amo lo vedi ebbene sì l’ammetto*

*quanto credi fra i primi*

Lingue del no [1978-1981]

*S’eu d’amor ai malvolensa*

Saltatiunculae

Li Alfeu canzuni

Casella: *Pavan Lacrimae*

Oimai se parla del fruito de la boca

Góngora: *Mente pe’ guerrià c’ogne capillo*

*Fa˙l frejura la flor*

Arnaut: *La ferma voglia che nel cuore m’entra* [1984]

Periodi di guerra [1976-1984]

periodi di guerra

prensile sultana

a cena col dissoluto

compagni chiarezza (da Wolf Biermann)

sovente aggio pensato di tacere

TV

rock di sola andata / single ticket rock

ferens nos extra

rumba

*mentre l’alacre della mente spola*

King Crimson: *Due mani*

il perché delle ragazze

Humpty Dumpty Had A Great Fall

trio dei rimproveri

due poeti (versi d’occasione)

*da dove sono non vengono via*

el quebradero

Ottime ultime [1991-2006]

*ha negli sciocchi il brio un che di scioccante*

*l’inconveniente col teatro tragico*

*meglio sul proprio culo che sui piedi*

*vivi e cancella ogni giorno che sia*

*chiedi al pensiero che tutto condona*

*la speranza è un furfante che imbroglia*

*o fin quando non giunga morte sonno*

*che vuoto cuore colmo*

*come in culla*

Officina [1987-1988]

Facce rifatte

Cuore in gelatina

Dove lei passò

Se porti il fuoco

Officina

Tre tracce dai Beatles [1997]

un giorno fra tanti

pioggia

son io il tricheco

8 (sonetti da Shakespeare) [1982-2017]

9. *È perché aborri il pianto d’una vedova*

31. *S’è arricchito il tuo petto di quei cuori*

42. *Sebbene l’abbia avuta tanto cara*

49. *Contro il giorno, se mai giunga quel giorno*

90. *Dunque odiami se vuoi, e fallo adesso*

71. *Non piangermi più a lungo alla mia morte*

129. *Che dispendio di spirito con spreco*

138. *Quando il mio amore mi spergiura fede*

Proprio come Don Marquis [1986]

Intime infime [2000-2005]

*quelli che vi hanno detto per tendervi alla lenza*

*nel sempre giorno il popolo s’espelle*

*e adesso in tanto flusso se mi estendo*

*se compartimentai il particolare*

*dopo avere sputato le mani i piedi e i denti*

*per essere asservito meglio al seme*

*se sporgi un po’ l’eurecchio*

*ora che come foglia morta il foglio*

*luminescenti iperboloidi insorti*

Trame [1999]

A Marcello Frixione, dal sepolcro di Guido Nerli

quartetto billy mackenzie

Lauretta [1983]

Prive [1996-2001]

*saprò fare di te quello che ha fatto*

*sicché è seguito il tempo che la sera*

*e adesso senti quanto gli occhi stretti*

*questo assedio di carne che mi stringe*

*ma d’improvviso un piccolo collasso*

*per questo corpo che mi vive addosso*

*se poi vibrasse vita anche la rabbia*

*poi vapora. è una nuvola. dal porto*

Tavole fuori testo [2016-2018]

Grigio

RiMembra

Baco da sé

A tempo debito (45 giri)[2011-2018]

Lato A: *Dell’ingannevole brevità della vita* (Luis de Góngora)

Lato B: *Sipario autografato* (Robert Wyatt)

Prossime postume [2013-

*che cosa invidia al buio la parola*

*partiamo invece adesso dal soggetto*

*credete poi che andarsene a ritroso*

*ora non è che invece non ci pensi*

*non è un uomo finito ha segretari*

Bad You [2007]